

di controversia; che que'Paesi de' Maomettani, ove uno può avere tante Mogli, e Concubine quante gli piace, sono meno popolati di quelli delli Cristiani, ove si vuole, che un' Uomo sia contento di una.

Ora, per ritornare in cammino, egli è credibile, che le miserabili Donne Persiane sieno penetrate da dolore sensibile nel vedersi con tanta ingiustizia private della libertà loro concessa dalla Natura, e vivere così separate da ogni umano consorzio; e che ad altro non pensino che a fuggire, e porsi tra le mani di chi volesse rischiare la vita per liberarnele. Questa sola ragione è bastante a tenere in ogni attenzione i Persiani, e li Maomettani tutti generalmente, a strignerle sempre più nelle dimistiche loro prigioni, ed allontanarle da qualunque si sia conversazione degli Uomini. Se le Donne d' Europa fossero così barbaramente trattate, darebbono ben pubblici, e manifesti i segni della loro impazienza, nè lascerebbono addietro verun artificio, che valesse a riporle in possesso della perduta lor libertà.

Molte altre sono le ragioni addotte dagli Scrittori delle cose Persiane intorno il crudel trattamento usato in materia di libertà da' Persiani alle loro Donne; ma eglino si difendono con l'autorità di Maometto, che essendo ridotto al capezzale comandò loro, che così dovessero fare, con queste parole: *Abbiate a cuore la vostra Religione, e custodite le vostre Mogli*. Credono che ciò basti, per essere obbligati a tenerle strettamente chiuse: ed a questo fine circondano li Serragli di replicate, e triplicate